

Compiano, la villa torna in ballo

►La Cassazione ha annullato il nict della Corte d'Appello alla sospensione dell'esecuzione della confisca della dimora

►La famiglia punta a tornare in possesso dell'abitazione di via Ugo Bassi, nel quartiere di Santa Maria del Rovere

LA SENTENZA

TREVISO La villa di Compiano torna in ballo. La Cassazione ha accolto il ricorso presentato dalla famiglia, Luigi Compiano, Paola Fratolin e il figlio Umberto, contro il nict uscito dalla Corte d'Appello di Venezia alla sospensione dell'esecuzione della confisca della villa di via Ugo Bassi, zona Santa Maria del Rovere. Gli Ermellini hanno annullato l'ordinanza impugnata, imponendo alla Corte d'Appello di rivedere il giudizio. E così la partita si riapre. La questione è complessa. In sostanza la famiglia dell'ex patron della compagnia di vigilanza ha chiesto di congelare il destino della villa almeno «fino alla decisione definitiva del procedimento civile instaurato dalla North East Service Spa», nel quale la società sostiene di avere diritto ai soldi versati nel fondo unico giustizia derivanti dalla vendita del parco di auto d'epoca che era stato sequestrato: 817 lotti che attraverso l'asta del 2016 hanno fatto fruttare 45 milioni. A questa somma vanno tolti i 16,7 milioni già confiscati e versati nelle casse dello Stato per ripianare i debiti legati all'Iva contratti da Luigi Compiano. Secondo la società, in sintesi, la confisca non avrebbe avuto ragion d'essere alla luce della differenza tra il ricavato dell'asta e il pagamento dei debiti con l'erario.

I CONTI

Per Compiano i conti vanno tirati solo alla fine. Villa compresa. Nel giugno dell'anno scorso, con il riconoscimento del fallimento "in bonis", la sentenza della Corte d'Appello aveva portato a una svolta clamorosa con la restituzione di 28 milioni all'ex patron della North East Service Spa. La difesa di Compiano, dopotutto, ha sempre sostenuto nei procedimenti civili e penali che i soldi prelevati dal caveau di Silea per acquistare l'enorme parco di auto d'epoca non appartenevano alla Nes ma dei clienti che lo depositavano lì. Compresse le società che facevano parte del gruppo. Sicché, estinti i debiti con lo Stato per 17 milioni, la somma restante almeno per il momento è destinata a tornare alle società. E la partita

LA RICHIESTA E' DI CONGELARE IL PROCEDIMENTO FINO ALLA DECISIONE FINALE SULLA CAUSA CIVILE PROMOSSA DA NES



LUIGI COMPIANO l'ex patron dell'istituto di vigilanza privato, a sinistra; a destra, uno dei furgoni portavalori

ora è ancora aperta anche per la villa di via Bassi.

LA STORIA

Il caso Compiano scoppiò nel 2013, quando una banca si rivolse alla Finanza perché non riusciva a ottenere il denaro affidato all'istituto di vigilanza. Dalle indagini emerse che per 18 anni Luigi Compiano aveva prelevato contanti (36 milioni) dal caveau per acquistare auto d'epoca. A ottobre del 2018 Compiano fu rinviato a giudizio. Il gup derubricò la bancarotta per distrazione in appropriazione indebita, sostenendo che il denaro sottratto era sempre rimasto di proprietà di chi glielo aveva affidato. Al termine del processo di primo grado, però, Compiano fu condannato a 6 anni e 6 mesi per bancarotta patrimoniale per distrazione, bancarotta documentale e per alcuni reati fiscali. Non per appropriazione indebita. La sentenza era stata confermata anche in appello, 6 anni e 2 mesi (alcuni reati fiscali erano caduti in prescrizione). Poi la svolta in Cassazione: la sentenza era stata annullata con rinvio ad altra sezione della Corte d'Appello sul punto che riguarda la bancarotta patrimoniale per distrazione: la Suprema Corte ha affermato che i soldi nei caveau non erano mai entrati nel patrimonio di Nes.

Mauro Favaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rissa al Prix, identificato l'aggressore. Il sindaco: «Forze di polizia potenziate»

LE INDAGINI

CONEGLIANO Un taglio, provocato dal coccio di una bottiglia, che gli ha spaccato il volto, dall'orecchio al mento, al culmine di una rissa tra 4 stranieri, avvenuta sabato sera, alle 19.30, davanti al Prix di Conegliano. Il 47enne pakistano ferito è stato trasportato in ospedale dove è stato medicato e si trova tutt'ora ricoverato. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

IDENTIFICATI

Sulla rissa scoppiata per futili motivi, tra persone che erano alterate dall'eccessivo consumo di alcol, stanno indagando i carabinieri. Il ferito è stato identificato e sarà sentito appena starà meglio. Ma l'aggressore, un coetaneo, ha le ore contate. I carabinieri della compagnia di Co-

negliano sanno già di chi si tratta. E avrebbero identificato anche gli altri partecipanti alla rissa. Saranno tutti denunciati per rissa e, l'aggressore, per lesioni aggravate dall'uso di un'arma.

Le modalità con cui avvengono queste "guerriglie" urbane sono preoccupanti per la rapida successione in cui vengono commesse, con pezzi di vetro utilizzati come rasoi da puntare alla gola o al volto del contendente di turno. È successo la notte di Capodanno a Ponte del-

la Priula, con un 18enne sfregiato al volto da un coccio di vetro usato come un'arma. Anche in questo caso gli animi si sono surriscaldati per futili motivi e i carabinieri stanno cercando di ricostruire la scena che ha visto una quindicina di ragazzi coinvolti con qualcuno che urlava «Ammazzalo». «Così muore». E l'aggressore che urlava «Ora ti uccido». È successo in via Castelmendardo a Treviso dove, però, il 22enne Fabrizio Favaretto è morto a seguito delle ferite inflitte da una banda di coetanei strafatti da alcol e droghe.

LA PREOCCUPAZIONE

A preoccuparsi, e non poco, sono i residenti di Conegliano che hanno scritto sui social. «Sono mesi che vedo persone sostare ubriache vicino al parcheggio del Prix. Le forze dell'ordine? Conegliano è una bella città ma

a livello di sicurezza ...» scrive un utente. E un'altra aggiunge: «A me hanno sputato». Poi c'è chi dice: «Quel parcheggio è diventato ritrovo dei senza casa e senza meta. Troppo degrado». Il sindaco Fabio Chies interviene per puntualizzare: «Ho fatto il punto della situazione questa mattina (ieri ndr) con le forze dell'ordine ringraziando i carabinieri per il tempestivo intervento al Prix. Non accettiamo queste situazioni derivanti da abuso di alcol tra persone adulte, il periodo delle feste in centro è passato in assoluta serenità e vogliamo rimanga così la nostra città! Nessuna scusante e nessuna sottovalutazione, non debbono esistere neppure questi episodi! Abbiamo potenziato la polizia locale con il nuovo comando, l'unità cinofila ed i taser ed intendiamo continuare così, se a qualcuno questo non piace è invitato caldamente a lasciare la nostra città». Parole che non lasciano spazio ai dubbi. Mentre i carabinieri lavorano e pr concludere le loro indagini.

V. Lip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontaria si spegne a 43 anni: «Un falò per ricordarla»

CASTELLO DI GODEGO

Una grave malattia ha spento il sorriso di Sonia Civiero a soli 43 anni. Il comune di Castello di Godego, e in particolare la comunità di via Vegre dove Sonia risiedeva, è profondamente addolorata per la perdita di una donna che si è sempre impegnata per il prossimo, nel volontariato così come animatrice in parrocchia.

LA DEDICA

Molto stimata e conosciuta in paese, proprio in occasione delle festività dell'Epifania si prodigava per trasformare la festa in un'occasione di incontro per i grandi e soprattutto per i più piccoli. Tra le diverse attivi-

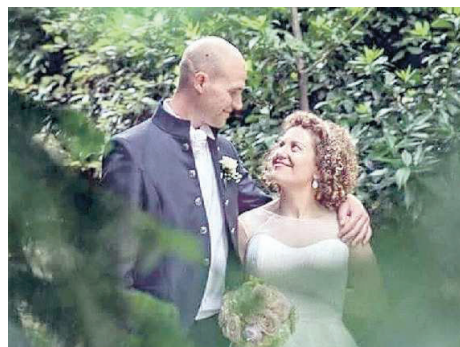
tà che vedevano la sua partecipazione, infatti, c'era l'organizzazione del panevin della contrada in occasione della festa dell'Epifania, durante la quale Sonia si impegnava ad esempio nel confezionamento delle calze da donare ai più piccoli. In segno di rispetto, di cordoglio e di vicinanza nei confronti dei familiari di Sonia Civiero, il Comitato di via Vegre ha deciso di non festeggiare l'arrivo della Befana nella giornata di oggi, organizzando invece alle 17, presso il capannone di Simeoni Perforazioni, un momento di preghiera, al termine del quale sarà acceso il falò, come avrebbe desiderato Sonia.

LA FAMIGLIA

Sposata con Stefano, Sonia,

ex impiegata alla Replay di Asolo, lascia la madre e due fratelli, mentre il padre era scomparso qualche anno fa per un attacco cardiaco. Il sindaco Diego Parisotto esprime il cordoglio dell'intera comunità godigese: «Sonia era una persona squisita, semplice e volenterosa, sempre pronta ad aiutare chi aveva bisogno. Le piaceva stare in mezzo alla gente e agire in favo-

SONIA CIVIERO, EX IMPIEGATA ALLA REPLAY LASCIA IL MARITO STEFANO. IL SINDACO: «SEMPRE PRONTA AD AIUTARE GLI ALTRI»



IL CORDOGLIO Sonia Civiero nel giorno delle nozze con il marito Stefano. Oggi alle 17 il falò per ricordare la volontaria 43enne

re delle famiglie. La sua scomparsa è veramente una grande tragedia. Come amministratore comunale ci stringiamo attorno alla famiglia, a cui va il nostro cordoglio». Oggi sono attesi in molti alle 17 per ricordare attorno al falò la figura di Sonia Civiero: «Lei avrebbe voluto così».

L.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO DI VIA VEGRE, DI CUI FACEVA PARTE, ANNULLA ALLE 17 UN MOMENTO DEDICATO A LEI